

L'INTERVISTA SANDRA PETRIGNANI / GIORNALISTA E SCRITTRICE

«Mosaico di voci e unica impronta quella femminile»

L'AUTRICE RIVELA CHE QUESTO ISOLAMENTO È IDEALE PER LEI CHE OMAGGIA GINZBURG, MORANTE, DURAS E YOURCENAR

Anna Anselmi

● «Poche righe mi comunicano un senso di libertà e di esultanza come queste. Mi mettono addosso una specie di allegrezza e di euforia infantili». L'incipit dell'ultimo libro di Sandra Petrignani, «Lessico femminile» (Laterza), rimanda a una citazione da «Il corsivo è mio» di Nina Berberova. Ma quelle parole immergono anche il lettore nel clima dell'appassionante ricerca intrapresa dalla scrittrice e giornalista piacentina, tornata in libreria pure con il romanzo per ragazzi «La persona giusta» (Giunti). Nel volume **La terza**, Petrignani si è mossa sulle tracce di «un comune sentire femminile», espresso nelle pagine di tante donne che l'hanno preceduta. È come se venissero aperte le porte di una straordinaria biblioteca, dove a turno prendono voce Virginia Woolf, Marguerite Duras, Anna Maria Ortese, Ingeborg Bachmann, Joyce Carol Oates, Karen Blixen, per citarne solo alcune. Con la qualità della sua scrittura e una sensibilità attenta a echi, sfumature e condizioni del contesto, Petrignani confida il perché di relazioni speciali intessute nel tempo con questo o quel testo, seleziona temi, introduce, riflette, osserva, aiutando ad accostarsi a un universo letterario carico di suggestioni.

La prima voce del «Lessico femminile» è casa. Vi si ritrovano le residenze delle scrittrici e le case da loro raccontate nella finzione letteraria. Ce n'è una nella quale avrebbe voluto abitare?

«Mi piace troppo casa mia per voler abitare altrove. Vivo in cam-

pagna come tante delle scrittrici che ho raccontato. E non soffro di solitudine nemmeno in questi giorni di isolamento forzato. L'isolamento, nel senso di distanza dal rumore e dai tempi accelerati della contemporaneità, è una condizione indispensabile per scrivere, ma per me anche per vivere. In tempi normali sono costretta spesso ad andare in città (a Roma) e a frequenti spostamenti in giro per presentazioni. Devo dire che non mi manca tutto questo e anzi credo che, se tutto quello che stiamo passando ci insegnasse a vivere con maggiore calma e stanzialità, sarebbe un grande vantaggio per il nostro futuro».

La casa più impersonale?

«Difficile che la casa di una donna sia impersonale, semmai lo sono le case degli uomini. Le donne hanno un bisogno quasi fisico di riflettersi negli oggetti intorno a sé».



Tante scrittrici furono anche madri, ma nessun ruolo ha prevalso sull'altro»



Piacenza è sempre nel mio cuore, saperla al centro di una tragedia mi impressiona»

Donne che scrivono: scrittrici o scrittore, come espressamente volevano essere chiamate alcune di loro?

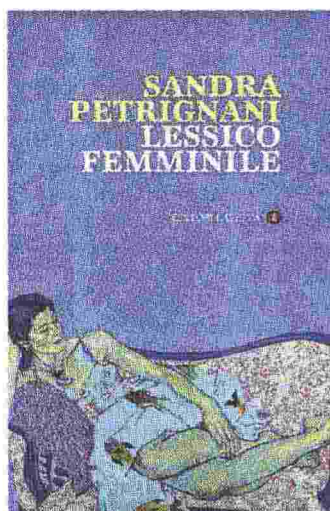
«Natalia Ginzburg, Elsa Morante, forse anche le due Marguerite, Duras e Yourcenar, preferivano essere definite al maschile: scrittore. Ma non per disprezzo verso il proprio sesso. Piuttosto per non essere discriminate in partenza, come se la categoria «scrittrice» le ponesse di per sé in una zona meno importante, una seria B insomma».

Questo viaggio letterario ed esistenziale accompagna il lettore attraverso secoli diversi, da Jane Austen alla contemporaneità.

«In «Lessico femminile» ho messo tutte le scrittrici citate sullo stesso piano, senza dividerle per epoche o geografie o generi o qualsiasi altra categoria. Sono sorelle, tutte, parlano ognuna con la propria voce (io compresa) ma in un unico flusso di idee e rappresentazioni. Volevo venisse in primo piano la visione femminile del mondo, e la bellezza di tante diverse pagine scritte da donne: un mosaico di voci con un'unica grande impronta, quella femminile, appunto».

Donne che scrivono e sono anche madri: ce n'è qualcuna per la quale ha prevalso in modo netto uno dei due ruoli?

«Penso che per una scrittrice, come per uno scrittore, centrale nell'esistenza sia la propria arte. Capita che alcune scrittrici siano madri, altre no. Alcune hanno fatto una scelta terribile (Sibilla Alemano, Doris Lessing) fra maternità e libertà privilegiando la seconda, ma non credo si possa di-



Le copertine di "Lessico femminile" e "La persona giusta"

re che ha trionfato un ruolo rispetto all'altro. Non è questione di ruoli, ma di circostanze. Penso che nessuna donna, se non viene costretta, rinuncerebbe a suo figlio (Karenina insegna): si rinuncia a un figlio per non soccombere».

Donne che scrivono e sono anche figlie: un'opera (romanzo, autobiografia) che si sofferma su questo rapporto, a volte complicato?

«Ce ne sono molte: Duras, per esempio, ha scritto in tanti libri del rapporto ambivalente con sua madre. E la madre si offese moltissimo di come era stata rappresentata in "La diga sul Pacifico". Mentre Colette in "Sido" fa un ritratto affettuosissimo, innamorato, di sua madre, Sidonie, che è stata una figura fondamentale per lei e per la sua scelta letteraria».

"Lessico femminile" vuole essere anche una ricerca sul senso della vita. Dove ha trovato maggiormente una risposta?

«Il senso della vita sta nel cercare il senso della vita. Non so se si

arriva, una volta giunti al termine, a capirlo davvero. Comunque, l'importante è cercarlo!».

"Lessico femminile" è un libro che parla di libri, molti libri. Titoli da consigliare in questo periodo di forzata clausura che, chissà, potrebbe favorire un tempo ritrovato per la lettura?

«La sua domanda mi suggerisce inevitabilmente il tempo perduto (e ritrovato) di Proust. Credo che una lettura lunga e impegnativa come la "Recherche" sia ideale in questi giorni di clausura».

Un pensiero per Piacenza, la città della sua infanzia?

«Piacenza è sempre nel mio cuore, e saperla al centro della tragedia mi ha fatto un'impressione enorme. Non riesco a vedere l'immagine di piazza Cavalli senza sentirla "mia". Gli scenari che ti restano dall'infanzia, le strade che percorri da piccolo, la casa, l'asilo, il clima, la nebbia, il Po... diventano la tua carne e il tuo sangue anche se poi la vita ti porta da tutt'altra parte».



La scrittrice piacentina Sandra Petrignani FOTO PASQUALE COMEGNA

